



Domenico Ferraiuolo,
Port Terminals Manager
di Grimaldi Group

L'intervista. Ferraiuolo, Port Terminals Manager Grimaldi Group

“Crisi difficile, ma traffico auto nel porto in aumento del 10%”

“Momento critico, ma i servizi aggiuntivi di qualità faranno la differenza per la strategicità di Salerno nel Mediterraneo”

Il porto prova a ripartire ed arrivano segnali incoraggianti anche nel settore della movimentazione delle autovetture e dei rotabili. “E’ possibile ipotizzare – dice a salernoconomy.it Domenico Ferraiuolo, port terminals manager di Grimaldi Group – che a fine 2013 supereremo la quota delle 300mila autovetture rispetto alle 270mila del 2012. Siamo ancora lontani, però, dal tetto delle 450mila autovetture del 2008, in epoca pre-crisi per intenderci”. Il segnale è, comunque, importante per lo scalo salernitano, anche se Ferraiuolo delinea complessivamente uno scenario non privo di criticità. “Va evidenziato – dice – che il momento congiunturale



Il Terminal Grimaldi nel porto di Salerno

negativo è ben lontano dall’essere superato e che il nostro Gruppo sta investendo molto nel potenziamento della propria rete logistica. L’obiet-

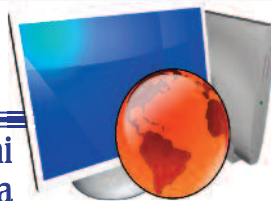
tivo è di creare ancora più punti di distribuzione al fine di migliorare il servizio finale al cliente. In quest’ottica stiamo perfezionando i servizi post-

sbarco. Nel caso del terminal Grimaldi di Salerno, le autovetture vengono “allestite” a Pontecagnano: riprogrammazione linguistica dei codici informatici solo per fare l’esempio più rilevante. Ma sono già operativi anche servizi di carrozzeria, lavaggio e attribuzione amministrativa delle targhe. Insomma, siamo nel pieno della logica commerciale della consegna door to door e del cosiddetto metodo “chiavi in mano”. E’ questa la nuova frontiera della competitività nella movimentazione in questo particolare segmento di mercato”.

[L'intervista completa di Ernesto Pappalardo a pag. 2](#)

Inserto Speciale Web Marketing

“e-Deploy 2013”, le postazioni di lavoro “ritagliate” su misura



Le problematiche correlate all’organizzazione operativa delle aziende e delle pubbliche amministrazioni sono ormai in larga parte connesse con l’efficienza della rete informatica che si pone al servizio delle risorse umane. La capacità di dialogo e di interrelazione tra i vari “segmenti” che compongono la “macchina” produttiva e le potenzialità legate alle modalità di relazione tra di essi fanno la differenza in termini di standard qualitativi e di efficienza complessiva.

[continua a pagina 5](#)

Inserto Speciale EcoBioNews

“Horizon 2020”, le nuove sfide per la ricerca



Lo sbilancio tra conferimenti alle casse dell’Unione Europea e finanziamenti effettivi attivabili per le politiche di sviluppo del sistema-Paese continua fare discutere e ad alimentare preoccupazione soprattutto in quei settori da anni già ampiamente penalizzati. In questo contesto si inserisce lo scenario allarmante descritto dal ministro dell’Istruzione Francesco Profumo, intervenuto al convegno “Horizon 2020, la salute dei cittadini europei”, organizzato a Napoli dalla Fondazione Sdn. Il confronto tra i flussi di cassa in uscita ed in entrata con gli altri Paesi Ue evidenzia la situazione determinatasi per l’Italia: per ogni euro investito l’Inghilterra riporta a casa 1,50 euro, l’Austria e l’Olanda 1,45 euro, il Belgio 1,40 ...

[continua a pagina 6](#)

Ferraiuolo, Port Terminals Manager Grimaldi Group delinea gli scenari per il 2013



“Una crisi difficile, ma il traffico auto nel porto crescerà del 10 per cento”

“Momento critico, ma i servizi aggiuntivi di qualità faranno la differenza per la strategicità di Salerno nel Mediterraneo”

Il porto prova a ripartire ed arrivano segnali incoraggianti anche nel settore della movimentazione delle autovetture e dei rotabili. “E’ possibile ipotizzare – dice a salernoconomy.it Domenico Ferraiuolo, port terminals manager di Grimaldi Group – che a fine 2013 supereremo la quota delle 300mila autovetture rispetto alle 270mila del 2012. Siamo ancora lontani, però, dal tetto delle 450mila autovetture del 2008, in epoca pre-crisi per intenderci”. Il segnale è, comunque, importante per lo scalo salernitano, anche se Ferraiuolo delinea complessivamente uno scenario non privo di criticità. “Va evidenziato – dice – che il momento congiunturale negativo è ben lontano dall’essere superato e che il nostro Gruppo sta investendo molto nel potenziamento della propria rete logistica. L’obiettivo è di creare ancora più punti di distribuzione al fine di migliorare il servizio finale al cliente. In quest’ottica stiamo perfezionando i servizi post-sbarco. Nel caso del terminal Grimaldi di Salerno, le autovetture vengono “allestite” a Pontecagnano: riprogrammazione linguistica dei codici informatici solo per fare l’esempio più rilevante. Ma sono già operativi anche servizi di carrozzeria, lavaggio e attribuzione amministrativa delle targhe. Insomma, siamo nel pieno della logica commerciale della consegna door to door e del cosiddetto metodo “chiavi in mano”. E’ questa la nuova frontiera della competitività nella movimentazione in questo particolare segmento di mercato”.

Comandante Ferraiuolo, con quali numeri prevedete di chiudere il 2013 al Terminal di Salerno?

“Avremo un incremento di circa il 10 per cento dei nostri traffici entro la fine dell’anno in corso. Parliamo di 300mila autovetture e di 70mila veicoli pesanti, oltre che di 20mila passeggeri con auto al seguito. Per un fatturato che si aggira intorno agli otto milioni di euro esclusivamente per i servizi terminalistici. Numeri importanti per il porto di



Nel riquadro Domenico Ferraiuolo, Port Terminals Manager di Grimaldi Group

Salerno e che potremo migliorare quando sarà possibile accrescere la disponibilità di spazi. Anche sotto questo aspetto siamo pronti ad investire”.

Lei si riferisce alla realizzazione di una struttura appartenente alla tipologia dei silos, su più piani, all’interno della quale stoccare le auto?

“Sì, parliamo di un silos di altezza limitata, da realizzare con grande attenzione all’impatto ambientale che ne deriverebbe. Nei nostri piani aziendali siamo in grado di reperire circa 11 milioni di euro di risorse per costruire una struttura che negli altri porti attrezzati per accogliere auto e rotabili sono l’assoluta normalità”.

Come riuscite ad essere competitivi anche in un porto sostanzialmente piccolo come Salerno?

“Il nostro obiettivo strategico in termini di organizzazione del lavoro resta quello di abbattere i tempi di permanenza a terra delle autovetture. Il nostro Gruppo – che a Salerno è base logistica di riferimento per la distribuzione della produzione Fiat (ma anche di altre importanti case automobilistiche) in tutto il Mediterraneo – ha ormai realizzato un network di terminal operativi che consente di portare le merci in tutto il mondo. E anche Salerno usufruisce, naturalmente, di una serie di vantaggi competitivi e di economie di scala interni”.

A che cosa, in particolare, si riferisce?

“Intendo dire che l’attrattività del terminal Grimaldi di Salerno si giova di un costo fortemente competitivo dei servizi offerti che sono originati, per esempio, dalle potenzialità commerciali della nostra flotta composta da navi di nuovissima generazione che abbinano una maggiore portata di carico (possono imbarcare anche 200 rimorchi) con tecnologie avanzate ed un ridotto impatto ambientale, ed esprimono una velocità di crociera decisamente superiore a quelle di molte altre navi in circolazione”.

Quali previsioni nel breve e medio periodo si possono fare in questo momento per i traffici commerciali che interessano il porto di Salerno?

“Il 2013 sarà certamente ancora un anno di sofferenza per tutta l’economia e, quindi, anche per i trasporti marittimi che sono collegati strutturalmente alle dinamiche produttive. Nel settore delle autovetture l’attenzione si è già spostata dalla logistica integrata in senso stretto alla capacità di offrire servizi accessori al cliente finale. In modo particolare è la flessibilità dal punto di vista della tempistica delle consegne a fare la differenza. E’ in questo particolare ambito che si misura la capacità operativa dei vari competitors in campo. Salerno è uno snodo strategico per il Mediterraneo e la qualità del nostro servizio concorre a consolidare flussi importanti in entrata ed in uscita”.

Obiettivi principali del Gruppo nel 2013?

“In linea con quanto fatto negli ultimi anni. Il nostro core business – autovetture e rotabili – potrà contare su una flotta ancora migliorata qualitativamente e più ampia numericamente. La copertura delle rotte è stata implementata con l’acquisto di nuove società nel Baltico, sul versante adriatico ed in tutto il Mediterraneo occidentale. Nuove opportunità di crescita si profilano nel West Africa e nelle Americhe. Ma siamo consapevoli che la crisi non è alle spalle ed occorre ancora stringere i denti”.

Ernesto Pappalardo



“Monitor” Intesa SanPaolo. Le dinamiche analizzate evidenziano flussi positivi per la Campania

Distretti, Nocera riparte L'export segna il +9,5%



*Nel periodo gennaio settembre 2012 il conserviero recupera rispetto ai dodici mesi precedenti
In termini di fatturato l'incremento registrato (3° trimestre) è stato di oltre 12 milioni di euro*

E' di nuovo negativo, dopo la ripresa registrata nel secondo trimestre 2012, il quadro relativo alle dinamiche delle esportazioni dei distretti industriali del Sud registrato nel terzo trimestre 2012 dal 40° numero del Monitor dei distretti curato da Intesa SanPaolo. Ciò accade in un contesto che, esteso a tutto il territorio nazionale, vede i 143 distretti industriali mettere a segno il decimo risultato utile consecutivo, con un aumento tendenziale che, nel periodo luglio – settembre 2012, è stato dell'1,3% ed ha confermato la buona crescita dei 20 poli tecnologici, trainati dai settori aeronautico e farmaceutico, mentre in calo risulta l'export relativo ai settori dell'ICT e del biomedicale. Ritornando al Meridione, la flessione dell'export registrata nel terzo trimestre 2012 è stata dell'1,9%, ma, all'interno del dato, si segnala il risultato dei distretti della Campania, con un incremento tendenziale del 3,4% (che raggiunge il 6,5% se si considera il periodo gennaio – settembre 2012) e che, nel raffronto tra terzo trimestre 2012 e terzo trimestre 2011, mostra una crescita del fatturato complessivo di 16,8 milioni di euro, passando da 497,7 a 514,5 milioni di euro. “In Campania – si legge nel rapporto di Intesa SanPaolo - hanno sperimentato buoni ritmi di crescita il caffè e la pasta napoletana e le conserve di Nocera, mentre, dopo un primo semestre in positivo, ha subito un calo l'abbigliamento del napoletano”. Relativamente al Salernitano, il distretto conserviero di Nocera, che nel 2011 aveva mostrato un calo del 5%, vede un forte recupero nel periodo gennaio – settembre 2012 (+9,5%), concentrato soprattutto nel terzo trimestre (+6,7%). Tale rilancio si inquadra all'interno del complessivo progresso del settore agro-alimentare (+7,5%) che detiene ben dodici dei trenta distretti a più alta crescita nel terzo trimestre. In particolare le conserve di Nocera

mostrano una crescita dell'export pari a 12,1 milioni di euro (da 180,8 milioni di euro del terzo trimestre 2011 a 192,9 milioni di euro del terzo trimestre 2012). Rispetto alla geografia dei mercati, le imprese distrettuali dell'area meridionale, nel periodo luglio – settembre 2012, fanno registrare un decremento dell'1,3% sui mercati maturi e del 3,6% sui nuovi mercati, dove, però, restano molto positive le performance dei distretti campani di caffè e pasta napoletana e calzature partenopee. Sul mercato russo, all'interno di un dato che vede una crescita delle esportazioni pari al 4,8% nel terzo trimestre 2012, si evidenzia, invece, il buon incremento del distretto delle conserve di Nocera, così come verso il Regno Unito ed al contrario di quanto avvenuto sui principali mercati europei. In continua crescita permangono le esportazioni dei distretti meridionali verso Stati Uniti e Giappone: per il primo mercato si segnala, per il terzo trimestre consecutivo, una crescita in doppia cifra (+18,6% dopo il +14,8 ed il +19% dei precedenti trimestri); per il Giappone la crescita nel terzo trimestre 2012 è stata addirittura del 29,4% dopo il modesto +4% del trimestre precedente. Infine resta da sottolineare la buona dinamica delle esportazioni dei poli tecnologici del Mezzogiorno che, sempre nel terzo trimestre 2012, hanno mostrato un incremento tendenziale del 7,6% a fronte di un calo dell'1,9% dei poli tradizionali. Tale trend, avviatosi dall'inizio del 2010, ha fatto sì che tale settore abbia raggiunto livelli di export superiori a quelli relativi al periodo pre-crisi. Positiva anche la crescita dei distretti dell'Ict del Mezzogiorno che, in controtendenza col dato relativo ai poli Ict a livello nazionale, ha mostrato una crescita tendenziale del 27% nel periodo luglio – settembre 2012.

Mario Gallo

Istat. Il full time scende ancora ma il part time “involontario” cresce al ritmo del 10 per cento

I dati Istat forniscono l'ennesima conferma delle gravi criticità manifestate dal mercato del lavoro in Italia. La discesa del numero degli occupati italiani riguarda i 15-34enni e i 35-49enni, mentre prosegue la crescita degli occupati con almeno 50 anni, presumibilmente a motivo dell'inasprimento dei requisiti anagrafici e contributivi per l'accesso alla pensione. Nell'industria in senso stretto, dopo il contenuto recupero del 2011, l'occupazione torna a diminuire con un calo di 83.000 unità (-1,8%), che coinvolge il Centro-nord e soprattutto le imprese di medie dimensioni. Nelle costruzioni prosegue la flessione, con un calo di 93.000 unità (-5,0%), che interessa tutte le ripartizioni e in particolare il Mezzogiorno. Il calo dell'occupazione interessa i dipendenti a tempo indeterminato (-99.000 unità, pari a -0,7%) e gli indipendenti (-42.000 unità, pari a -0,7%), mentre aumentano i dipendenti a termine (72.000 unità, pari a +3,1%). Alla nuova discesa dell'occupazione a tempo pieno (-423.000 unità, pari a -2,2%), fa seguito l'ulteriore incremento di quella a tempo parziale (355.000 unità, pari a +10,0%). L'incidenza di quanti svolgono part time involontario sale dal 53,3% del 2011 al 57,4% del 2012. Nella media del 2012 la disoccupazione cresce in misura sostenuta, con un aumento di 636.000 unità (+30,2%), che interessa entrambe le componenti di genere e tutte le ripartizioni. L'incidenza della disoccupazione di lunga durata (dodici mesi o più) sale dal 51,3% del 2011 al 52,5% del 2012. Nella media del 2012, il tasso di disoccupazione raggiunge il 10,7% in confronto all'8,4% di un anno prima. L'incremento interessa entrambe le componenti di genere e tutto il territorio, in particolare il Mezzogiorno, dove arriva al 17,2%.

(Fonte: istat.it del 01.03.2013)



Organizzazione di Produttori APOC SALERNO soc.agr.coop a.r.l.

La relazione tecnica specifica i dettagli sulle caratteristiche funzionali



Il panorama più bello? Dalla sede dell'Authority

“Ampiezza di un campo visivo totale, privo di soluzioni di continuità sull'intero bacino commerciale e su tutte le altre infrastrutture portuali”



La nuova sede all'Autorità Portuale di Salerno – al di là degli aspetti funzionali ed operativi – si caratterizzerà anche per una visione panoramica particolarmente accattivante. La notizia emerge dalla lettura della relazione descrittiva dell'opera redatta dai tecnici dell'Authority. “La particolare ubicazione della struttura - si legge nel documento - è tale da rendere tale edificio, tra gli altri previsti nel medesimo “comparto edificatorio”, quello maggiormente privilegiato sotto il profilo della panoramicità alla quale esso stesso si apre (si consideri che, a pochi metri di distanza, sarà operante l'erigenda stazione marittima di Salerno, progettata, a seguito d'incarico conferito dall'Amministrazione Comunale, dall'Arch. Zaha Hadid), oltre che dal punto di vista funzionale e, pertanto, di assoluta rilevanza in tema di operatività finalizzata alla gestione degli spazi portuali, nonché in materia di gestione degli aspetti di security, anche in considerazione della prossimità all'edificio della Capitaneria di Porto di Salerno”. “Difatti, anche in questo caso, il sito e le dimensioni della Torre “T2” - è scritto nella relazione - saranno tali da consentire l'ampiezza di un campo visivo totale, privo di soluzioni di continuità sull'intero bacino commerciale, così come sull'insieme delle infrastrutture portuali che lo connotano”. Aggiunge ulteriore significato a questa particolare valenza la spettacolare terrazza che “anche in virtù del livello a cui è posta rispetto al piano di campagna del fabbricato e alla

panoramicità che riuscirebbe a garantire all'osservatore (l'edificio è circondato da incantevoli scenari antropici e naturali: la collina del centro storico di Salerno a Nord, il Mar Mediterraneo a Sud, il continuum urbano orientale e la costiera Cilentana ad Est e la costiera Amalfitana ad Ovest) è stata concepita e attrezzata per poter, all'occorrenza, allestire incontri all'aperto, durante le stagioni più miti dell'anno”. Naturalmente, la sede dell'Autorità Portuale di Salerno è “sistemicamente concepita, sia dal punto di vista esteriore che funzionale, per essere coerente ed in linea con il progetto urbano dell'edificanda grande piazza semicircolare aperta al mare e contrassegnata dal “Crescent” il cui prospetto principale si apre all'intero golfo di Salerno, dalla Costiera Amalfitana a quella Cilentana”. Sotto il profilo più strettamente architettonico – specificano i tecnici – “la forma semicircolare della piazza sarà, quindi, delineata dall'edificio Crescent e i prospetti di quest'ultimo risponderanno ad esigenze, sia formali che estetiche, di monumentalità e funzionalità dettate proprio dalle preesistenze all'intorno”.

La visuale ampia ed a lungo raggio resta, in ogni caso, una delle caratteristiche più evidenti: “Al contempo, nella Torre “T2”, il sistema di colonne che ne caratterizzerà e scandirà i prospetti sarà ripetuto in un triplo ordine, con una chiusura superiore più orizzontale e aperta, che favorisce viste privilegiate sul panorama, ed una base più monumentale che rialza l'importanza del portico, creando un effetto, dal basso verso l'alto, di leggerezza”.

La descrizione della strutturazione dell'edificio chiarisce i particolari del progetto. “La torre si sviluppa su complessivi sette livelli fuori terra (piano terra, piano mezzanino e 5 livelli superiori) e un piano interrato. Nel livello interrato troveranno spazio locali tecnologici, depositi, e spogliatoi”. Definita la destinazione dei vari livelli: “Il piano terra avrà una funzione prevalentemente rappresentativa e di accoglienza; sono, infatti, previsti uno spazio di ricevimento, uno spazio polifunzionale espositivo e l'Ufficio Protocollo dell'Ente. Al piano mezzanino saranno ubicati l'archivio storico, il c.e.d. e uno spazio polifunzionale per il personale: in quest'ultimo ambiente è previsto uno spazio destinato al ristoro dipendenti. Ai piani 1°, 2° e 3°, contraddistinti da un'identica distribuzione planimetrica degli ambienti, saranno allocati gli Uffici di tre Aree della Segreteria Tecnico-Operativa dell'Ente (Area Amministrazione, Area Demanio e Area Tecnica). Gli spazi sono stati previsti in modo da ottenere confortevoli ambienti di pari metratura quadrata, potenzialmente ed opportunamente attribuibili ai differenti livelli impiegati operanti nell'Ente. Al piano quarto saranno ubicati gli Uffici di Presidenza, del Segretariato Generale e delle Segreterie. Al quinto (ed ultimo) piano saranno ubicate una sala riunioni e la sala delle conferenze con annesso ambiente pluriuso”.

Le cifre dell'investimento, che comprendono la progettazione esecutiva dei lavori di costruzione del fabbricato, ammontano ad un importo complessivo di 7,5 milioni di euro comprensivo di “lavori” e “somme a disposizione” dell'Amministrazione.

Le cifre dell'investimento, che comprendono la progettazione esecutiva dei lavori di costruzione del fabbricato, ammontano ad un importo complessivo di 7,5 milioni di euro comprensivo di “lavori” e “somme a disposizione” dell'Amministrazione.

Le cifre dell'investimento, che comprendono la progettazione esecutiva dei lavori di costruzione del fabbricato, ammontano ad un importo complessivo di 7,5 milioni di euro comprensivo di “lavori” e “somme a disposizione” dell'Amministrazione.



Web Marketing

Idee, tecnologie ed innovazione



I nuovi “applicativi” in grado di agevolare l'organizzazione aziendale

“e-Deploy 2013”, le postazioni di lavoro “ritagliate” su misura

Piattaforme più potenti con soluzioni studiate per ogni singola impresa

Nicola Daniele



Le problematiche correlate all'organizzazione operativa delle aziende e delle pubbliche amministrazioni sono ormai in larga parte connesse con l'efficienza della rete informatica che si pone al servizio delle risorse umane. La capacità di dialogo e di interrelazione tra i vari “segmenti” che compongono la “macchina” produttiva e le potenzialità legate alle modalità di relazione tra di essi fanno la differenza in termini di standard qualitativi e di efficienza complessiva.

I contesti organizzativi.

La gestione delle piattaforme per le postazioni di lavoro all'interno di un'organizzazione aziendale richiede sempre più tempo e risorse. L'installazione dei sistemi operativi, dei programmi applicativi aziendali, e la personalizzazione dei molteplici parametri di configurazione variano da postazione a postazione. Tale attività, perpetuata nel tempo, produce un ambiente di lavoro eterogeneo che grava sulla gestione del personale IT. La predisposizione in rete di un nuovo PC, o la sua rigenerazione, richiede processi manuali ripetitivi e le architetture hardware, sempre diverse ed in continua evoluzione, aggravano ulteriormente la fase di configurazione del sistema.

Problem solving.

Per rendere più efficiente tale tipologia di gestione in funzione delle proprie esigenze di business, Enginfo Consulting (vedi scheda in pagina) propone alle aziende la soluzione “e-Deploy 2013” per l'installazione rapida delle postazioni di lavoro attraverso l'implementazione di una piattaforma di distribuzione automatizzata per sistemi operativi Microsoft Windows ed applicazioni aziendali. La soluzione permette di gestire in maniera rapida e semplificata l'installazione e la conduzione del proprio parco macchine facilitando la distribuzione via rete di sistemi operativi pre-configurati secondo i propri standard aziendali e non vincolata all'hardware delle singole postazioni di lavoro. Il risultato

finale si riflette in standard elevati di coerenza, velocità ed efficienza nella distribuzione degli ambienti operativi “Client” in tutta l'azienda, con il vantaggio di avere una gestione centralizzata delle operazioni di deploy.

Funzionalità.

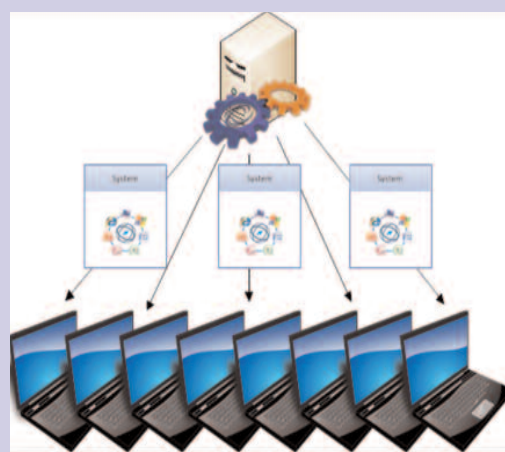
Lo strumento (e-Deploy 2013) consente di effettuare l'installazione automatizzata del sistema operativo (Windows XP, Windows 7, Windows 8) rilevando in maniera automatica l'architettura dell'hardware (32 o 64 bit) per il corretto caricamento dei driver di periferica. Ne configura automaticamente tutti i parametri funzionali (nome macchina, indirizzo di rete, dominio, eccetera), installa tutte le applicazioni aziendali (Office, 7zip, Acrobat, Java, eccetera) e le personalizza secondo il profilo dell'utente finale cui è destinata la postazione di lavoro, senza alcuna interazione del personale tecnico durante la fase di generazione del sistema. Al termine del processo di generazione non è richiesta alcuna attività di post-installazione, in genere necessaria per le operazioni di personalizzazione della piattaforma operativa ed applicativa (operatività utente immediata). Il sistema consente, inoltre, di gestire in maniera efficiente l'utilizzo delle chiavi di licenza Microsoft (OEM/Retail/Volume Licenses).

Vantaggi.

Lo strumento e-Deploy 2013 è basato su applicazioni Microsoft di ultima generazione integrate e personalizzate da parte dei sistemisti Enginfo Consulting. E' rilasciato al cliente finale “pronto per l'uso” e personalizzato al 100% per la propria realtà aziendale. La soluzione non va intesa come un aiuto solo in caso di sostituzione massiva di postazioni di lavoro, ma è un valido supporto soprattutto nelle attività ordinarie del personale tecnico, anche per la reinstallazione della singola postazione: infatti la totale automazione del processo permette di recuperare ore-uomo da dedicare ad altre attività nell'attesa che la postazione di lavoro si reinstalli automaticamente. Il costo contenuto, la rapidità di messa in esercizio e l'estrema facilità d'uso con-

sentono il ritorno dell'investimento in tempi brevissimi (si possono stimare circa 4/5 ore-uomo per la reinstallazione manuale di una singola postazione di lavoro con i metodi classici). L'investimento è in ogni caso salvaguardato nel tempo in quanto il prodotto è aperto alla distribuzione di qualsiasi sistema operativo Microsoft e, senza specifici interventi tecnici, si possono aggiungere i driver di qualsiasi postazione di lavoro (anche se acquisite successivamente all'implementazione del sistema e-Deploy 2013). Inoltre, la soluzione consente di avere una maggiore sicurezza nella propria infrastruttura grazie alla standardizzazione degli ambienti operativi “Client”. (Red. ITC)

La scheda



Enginfo Consulting s.r.l. ha raccolto le competenze maturate, a partire dal 1981, da Enginfo (già Premier Partner IBM) nel settore Information Communication Technology. E' presente oggi sul mercato in una duplice veste, ovvero sia come fornitore di Soluzioni e Servizi ICT tradizionali (Tecnologie e Infrastrutture di Rete, ERP, Business Intelligence, Collaboration); sia come fornitore di servizi di consulenza ad alto contenuto innovativo (Servizi di Engineering). La proprietà di Enginfo Consulting detiene partecipazioni azionarie in due importanti operatori informatici nazionali, quali Computer Gross Italia e VAR Group.



EcoBioNews

Direttore editoriale Giuliano D'Antonio

Preoccupazione per la scarsità di risorse che l'Italia investe in un segmento strategico “Horizon 2020”, le nuove sfide per la ricerca

Il programma pluriennale dell'Unione Europea può rappresentare un punto di svolta Le iniziative della Fondazione “Sud-Amici della Libia e dei Paesi del Mediterraneo”



Lo sbilancio tra conferimenti alle casse dell'Unione Europea e finanziamenti effettivi attivabili per le politiche di sviluppo del sistema-Paese continua fare discutere e ad alimentare preoccupazione soprattutto in quei settori da anni già ampiamente penalizzati.

In questo contesto si inserisce lo scenario allarmante descritto dal ministro dell'Istruzione Francesco Profumo, intervenuto al convegno “Horizon 2020, la salute dei cittadini europei”, organizzato a Napoli dalla Fondazione Sdn. Il confronto tra i flussi di cassa in uscita ed in entrata con gli altri Paesi Ue evidenzia la situazione determinatasi per l'Italia: per ogni euro investito l'Inghilterra riporta a casa 1,50 euro, l'Austria e l'Olanda 1,45 euro, il Belgio 1,40 e la Germania 94 centesimi. Mentre l'Italia soltanto 60 centesimi, con una perdita di 40 centesimi. Uno dei punti di svolta potrebbe essere rappresentato dal prossimo programma pluriennale di ricerca dell'Ue, “Horizon 2020”.

Nelle “intenzioni”, come ha spiegato il professor Marco Salvatore della Fondazione Sdn, questa iniziativa “supporterà l'Unione Europea nelle sfide globali del terzo

millennio: dal cambiamento climatico alla sicurezza energetica e alimentare, fornendo ai ricercatori gli strumenti necessari alla realizzazione dei propri progetti, sostenendo la cooperazione non solo tra i diversi Paesi dell'Unione ma anche con le altre realtà internazionali, favorendo i partenariati tra le istituzioni pubbliche e le aziende private, incentivando le alleanze progettuali tra il mondo accademico e il mondo imprenditoriale e valorizzando l'eccellenza della ricerca anche grazie alla semplificazione delle procedure burocratiche per l'accesso alle risorse”.

Un programma su cui Profumo ha mostrato di credere fortemente, cercando anche di attirare l'attenzione dei cittadini sul tema, attraverso una consultazione pubblica lanciata dal Miur a ottobre 2012 e che si è chiusa a fine novembre dello scorso anno. La consultazione è stata gestita tramite un questionario strutturato e un “ideario”. In 35 giorni oltre 2.500 cittadini hanno completato il questionario e 3.500 hanno contribuito all'ideario, con oltre 7.500 voti, 500 commenti e 133 idee. La fascia di età maggiormente rappresentata tra i partecipanti al questionario è stata quella tra i 36 e 50 anni (43%), con una netta prevalenza maschile. L'85% dei partecipanti svolge attività di ricerca, in Università (74%) o in enti pubblici di ricerca (19%) e di essi il 52% afferisce al gruppo disciplinare Scienze Fisiche e Ingegneristiche.

Circa 200 le istituzioni che hanno risposto al questionario, equamente ripartite tra settore privato e pubblico. Quasi tutti sono stati concordi sulla necessità di arrivare preparati a Horizon, sviluppando prima un programma quadro nazionale per la ricerca e l'innovazione (quesito che ha ottenuto il 94% di consensi) e confermando l'esigenza di adottare anche in Italia una visione di ricerca in linea

migliorando soprattutto la comunicazione delle ricadute sociali della ricerca.

E' emersa, inoltre, l'esigenza di premiare la qualità più che la quantità della ricerca, sia per la valutazione che per il reclutamento, “de-burocratizzando il sistema. Evidenziata anche la necessità di semplificare il sistema della ricerca per favorire la partecipazione delle Pmi. Obiettivo prima-



con le politiche dell'Unione Europea. Tale esigenza si unisce alla necessità, emersa dall'“ideario”, di sviluppare una visione della ricerca che contribuisca al superamento dell'accentuata settorializzazione disciplinare del sistema italiano,

verso una maggior cooperazione, condivisione e interdisciplinarietà che ne rafforzi la competitività sullo scenario internazionale.

E' stata, poi, sottolineata l'importanza di valorizzare il ruolo del ricercatore, sostanzandone la sua responsabilità, e

ri: non solo sviluppare un settore chiave per la crescita del Paese, ma anche sfruttare al meglio i fondi europei evitando ulteriori sbilanci in negativo. A questa opportunità europea guarda con grande interesse anche la Fondazione Sud - Amici della Libia e dei Paesi del Mediterraneo Onlus (Fonmed Onlus), nata lo scorso anno come punto d'incontro di numerose esperienze individuali e associative nel mondo della cooperazione e dello sviluppo sociale e culturale interetnico, con particolare attenzione al Bacino del Mediterraneo. Nei pochi mesi di attività Fonmed Onlus ha già finanziato tre borse di studio a tecnici agronomi nella agricoltura biologica, tra le quali una assegnata ad una agronoma tunisina, ed ha bandito un concorso internazionale di fotografia, oltre al patrocinio di diversi convegni sullo sviluppo sostenibile e innovativo.

